



Principi dell'Assistenza spirituale dell'esercito

in virtù dell'articolo 11 lettera d delle "Istruzioni concernenti la consulenza, l'accompagnamento e il sostegno da parte dell'Assistenza spirituale dell'esercito, del Servizio psicopedagogico dell'esercito e del Servizio sociale dell'esercito" (ICAS) emanate dal capo dell'esercito il 01.03.2020.

Contesto

- a. Ciascun militare (mil) può richiedere una consulenza, un accompagnamento e un sostegno in ambito spirituale. Al riguardo sono in vigore le basi seguenti:
 - Legge militare (art. 31);
 - Regolamento di servizio dell'esercito (numero 20, capoverso 5 / numero 56 / capitolo 6);
 - ICAS.
- b. Le ICAS definiscono l'Assistenza spirituale dell'esercito (ASEs) in quanto servizio specializzato per la consulenza, l'accompagnamento e il sostegno in ambito spirituale; tale servizio specializzato si occupa di questioni e di domande di carattere religioso, spirituale, ideologico, etico ed esistenziale.
- c. Le ICAS sono parte integrante del presente documento (allegato 1). In particolare definiscono gli obiettivi, i compiti, l'organizzazione e le condizioni.
- d. Per il reclutamento dei futuri membri dell'ASEs, come pure per l'impiego dei membri dell'ASEs, fanno stato i due principi elencati qui di seguito.

Principio 1: Impiego a favore delle persone nell'esercito

1 Modo di lavorare dei membri dell'Assistenza spirituale dell'esercito

- a. L'esercito non fa distinzione tra i militari in base al loro orientamento religioso, ecclesiastico, confessionale o ideologico. L'esercito impone pertanto all'ASEs di organizzare la propria attività a favore di tutti i militari, senza discriminazione alcuna.
- b. La consulenza, l'accompagnamento e il sostegno in ambito spirituale sono orientati alle persone e aperti a molteplici soluzioni. Il percorso e l'obiettivo vengono in primo luogo definiti dai militari stessi che richiedono una consulenza. I membri dell'ASEs forniscono consulenza, accompagnano e sostengono i militari in questo percorso.
- c. Il contenuto di quanto confidato durante i colloqui sottostà all'obbligo di segretezza e viene trattato in maniera estremamente confidenziale dai membri dell'ASEs.
- d. I membri dell'ASEs hanno il dovere di considerare e accogliere i militari nella loro globalità in quanto persone, di andare loro incontro laddove si trovino, di accompagnarli, incoraggiarli e stare loro accanto fornendo appoggio nell'affrontare le relative sfide.
- e. I membri dell'ASEs accettano i militari con la loro identità e personalità, senza pregiudizi e condizioni.
- f. Sulla base della propria fede e della propria tradizione confessionale, i membri dell'ASEs accompagnano i militari nelle rispettive convinzioni religiose, ecclesiastiche, confessionali e ideologiche, con apertura ecumenica ed interreligiosa. Non devono tuttavia nascondere o rinnegare le proprie origini, la propria identità e le proprie convinzioni. Dal momento che indossano l'uniforme dell'Esercito svizzero, e in qualità di rappresentanti credibili di un servizio aperto a tutti i militari, devono comunque mettere in secondo piano tali valori.
- g. Il loro compito è di stimolare in maniera costruttiva i militari all'autoriflessione e di attivare le loro risorse religiose e ideologiche.
- h. Poiché indossano l'uniforme, i membri dell'ASEs si comportano con lealtà nei confronti dell'esercito.

2 Profilo di base dei membri dell'Assistenza spirituale dell'esercito

Il profilo di base dei membri dell'ASEs si fonda sugli obiettivi e sui compiti elencati nelle ICAS.

- a. I membri dell'ASEs appartengono a Chiese o comunità religiose che collaborano con l'ASEs e che li hanno raccomandati. Curano la propria spiritualità che rappresenta una risorsa per i loro impieghi, conformemente ai principi dell'ASEs.
- b. I membri dell'ASEs dispongono di:
 - competenza spirituale (acquisita presso istituti di formazione e corsi di formazione definiti adeguati dall'ASEs, nonché durante la pratica civile);
 - competenza teologica: atteggiamento riflessivo verso le proprie tradizioni di fede, su cui si fonda la comprensione per le persone di differente orientamento religioso, ecclesiastico, confessionale o ideologico;
 - competenza comunicativa, personale e sociale:
 - i membri dell'ASEs sono consapevoli dei propri limiti umani e specialistici e ne tengono conto;
 - danno prova di un atteggiamento caratterizzato da rispetto e considerazione, come pure di un approccio professionale equilibrato tra affinità e distanza;
 - si contraddistinguono grazie alla loro attenzione, disponibilità all'ascolto, affidabilità, discrezione e maturità personale;
 - competenza in materia di riti: capacità di offrire rituali in situazioni particolari, se necessario coinvolgendo altri membri dell'ASEs per la relativa organizzazione;
 - competenza militare: per quanto necessario all'adempimento dei compiti dell'ASEs.

Principio 2: Partenariato con Chiese e comunità religiose

- a. Sono invitate a intrattenere relazioni di partenariato le Chiese e le comunità religiose che fanno parte di un'associazione mantello a livello nazionale, a sua volta partner dell'ASEs.
- b. L'ASEs stipula partenariati con Chiese e comunità religiose che condividono i medesimi principi e che confermano tale condivisione mediante una dichiarazione di assenso.
- c. L'ASEs offre ai propri partner:
 - il diritto di raccomandare o rifiutare candidati appartenenti alla rispettiva Chiesa o comunità religiosa;
 - un ampio bagaglio di esperienze applicabili in ambito spirituale che godono di grande considerazione;
 - incontro immediato con persone di tutti i ceti sociali e con differenti esperienze personali;
 - offerte nell'ambito della formazione e del perfezionamento destinate ai membri dell'ASEs, utili anche nello svolgimento delle rispettive attività civili;
 - visibilità in quanto organizzazione che si impegna in favore della società e del benessere del nostro Paese, quale partner dell'Assistenza spirituale dell'esercito.
- d. L'ASEs si aspetta dai partner:
 - un sostegno attivo nel reclutamento di persone idonee per l'Assistenza spirituale dell'esercito;
 - un appoggio strutturale ai membri dell'ASEs per quanto riguarda la definizione di condizioni quadro favorevoli per poter conciliare l'attività professionale con il servizio a vantaggio dei militari;
 - la nomina di una persona di contatto responsabile per l'ASEs;
 - la garanzia di un disbrigo -entro i termini stabiliti- delle raccomandazioni che le Chiese o le comunità religiose facenti parte del partenariato esprimono secondo i propri criteri, da comunicare in maniera chiara e trasparente.
- e. Il capo ASEs cura il dialogo con i partner mediante incontri regolari con le persone di contatto a livello strategico.
- f. Grazie agli ufficiali di collegamento, l'ASEs promuove anche il contatto e lo scambio con le strutture di base dei partner a livello operativo.

Servizio Assistenza spirituale dell'esercito

Approvato dal C Pers Es il 3 marzo 2020.

Allegato 1: Istruzioni concernenti la consulenza, l'accompagnamento e il sostegno